

## **Che la nostra attesa non sia passiva rassegnazione !**

3 novembre 2011

---

Ai confratelli sacerdoti,  
ai religiosi e religiose,  
ai fedeli laici,

A cinque mesi dal trasferimento di mons. Vincenzo Bertolone nella sede arcivescovile di Catanzaro-Squillace, mentre si avvia a conclusione questo anno liturgico, tanti si chiedono: quando verrà il nuovo vescovo? In parrocchia, per strada, in diocesi è questa la domanda ricorrente. Sorge spontanea in quanti riconoscono il senso e valore del ministero episcopale. Molti si rivolgono al Vescovo sia per la vita religiosa che per avere luce, sostegno e conforto nelle difficoltà, riversando su di lui problemi e preoccupazioni. Sappiamo bene che i Vescovi sono per volontà divina i Pastori della Chiesa ed hanno il compito di insegnare il Vangelo, santificare ed essere guide spirituali, in comunione gerarchica col Successore di Pietro e con gli altri membri del Collegio episcopale. Essere vescovo non è solo salire un grado della scala gerarchica, ma rivestire un ministero pastorale, che ne fa “un padre che vive per i suoi figli”. A lui, profondamente unito con la sua Chiesa e con i suoi sacerdoti, spetta prodigarsi, per formare le coscienze e far crescere nella fede. Tale consapevolezza nella nostra chiesa diocesana accresce l’attesa del nuovo vescovo.

La nostra diocesi, che la Provvidenza ha collocato in un territorio interessante per le sue bellezze naturali, ha una lunga storia provata da momenti difficili, che non hanno mai fatto perdere la speranza e la fiducia nell’azione e nella presenza dello Spirito. Sorta in un territorio, che, alla fine del I millennio, ha visto fiorire la spiritualità monastica e cenobitica, oggi risente immancabilmente dei cambiamenti storici che ha dovuto subire nel periodo successivo al Concilio Vaticano II. Le sue vicende si sono intrecciate con quelle dei suoi vescovi: sei dal 1970 ad oggi, con una durata media inferiore a sette anni. Questo però non ha impedito a sacerdoti e fedeli di accogliere la ricchezza delle diverse sollecitazioni pastorali, anche se la molteplicità delle proposte non ha favorito il consolidarsi di uno stile d’azione pastorale. Abbiamo la consapevolezza che i tempi che cambiano postulano una proposta spirituale attenta e di ampio respiro, percorsi pastorali che interagiscono con le sfide culturali del nostro mondo. Soprattutto con la sfida educativa.

Anche la nostra Chiesa è chiamata ad inserirsi pienamente nel cammino della Chiesa italiana, che si è dato per questo decennio gli Orientamenti Pastoralisti “Educare alla vita buona del Vangelo”. L’auspicio è – riprendendo le parole del card. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana - che “*le nostre comunità,*

## *Diocesi di Cassano all'Jonio*

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

---

*parte viva del tessuto sociale del Paese, divengano sempre più luoghi fecondi di educazione*". Come chiesa locale non solo non vogliamo disattendere un tale progetto o restarne al di fuori, ma desideriamo procedere sostenuti dall'invito a "prendere il largo", come fecero un giorno gli Apostoli, rispondendo all'invito del Signore (cfr Lc 5,4). E' vero che la secolarizzazione non ha risparmiato le nostre contrade e che luci ed ombre si accavallano nel nostro contesto socio-religioso, in cui rimangono ancora saldi alcuni punti di riferimento, quali la famiglia, la devozione popolare per i santi Patroni, la richiesta dei sacramenti. Ma molta religiosità di stampo tradizionale che caratterizza tante nostre comunità va purificata ed occorre operare con grande impegno pastorale per ringiovanirla ed approfondirla. Se Dio non è il grande Assente nella nostra terra, non possiamo chiudere gli occhi di fronte ad una tradizione della fede che non è più scontata anche nelle famiglie delle nostre comunità che pur si dicono ancora cristiane. Ecco la necessità di rivedere e rinnovare i processi di iniziazione cristiana, secondo la consegna del nostro Convegno diocesano "Generare ed educare alla fede". Per questo lasciamoci guidare dalla fantasia dello Spirito. Camminiamo insieme, sapendo che, seguendo il Signore, non si perde nulla, ma si guadagna la vita per l'eternità.

Al momento restiamo in attesa del nuovo vescovo. E la nostra attesa sia piena di fiducia, sapendo rispondere alle sfide pastorali di questo nostro tempo. Al nuovo vescovo la nostra chiesa consegnerà l'anello, che renderà visibile la fedele nuzialità della sua esistenza per la nostra diocesi come Chiesa-Sposa che gli viene affidata e per la quale è chiamato a consacrare per sempre la sua vita.

Con il cuore pieno di speranza e la mente aperta alle sorprese di Dio, invochiamo la protezione ed il sorriso materno della Madre del Signore, «segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio che è in cammino» (LG 68)

Mons. Francesco Oliva,  
Amministratore Diocesano